

Consumi. Scelto il logo che dal prossimo 1° luglio identificherà gli alimenti Ue provenienti da sistemi codificati di produzione

Prodotti biologici a dodici stelle

Per utilizzare la «foglia» l'azienda deve sottoporsi a certificazioni e controlli

PAGINA A CURA DI
Dario Dongo

Una foglia su sfondo verde, tracciata con le stelle che simboleggiano l'Unione europea: è il logo, scelto il mese scorso a conclusione del concorso bandito dalla commissione europea che dal prossimo 1° luglio contrassegnerà i prodotti biologici. Ma a che cosa serve e che cosa indica questa "Euro-leaf" che dovrà venire apposto su tutti gli alimenti prodotti nella Ue che vogliono definirsi «biologici»?

La funzione

Premesso che accanto a questo simbolo (opzionale per i prodotti importati) sarà possibile trovare altri simboli privati, locali o nazionali, funzione del logo sarà quella di esprimere l'applicazione di un preciso metodo produttivo. «La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali... che risponde alla domanda di prodotti biologici dei consumatori...» così recita il regolamento Ce 834/07. In etichetta e pubblicità, diciture quali «biologico» o termini simili, derivati o loro abbreviazioni (come «bio» ed «eco»), possono venire utilizzate solo per i prodotti che in effetti rispondano alla normativa europea in materia di produzioni biologiche. In ogni caso è vietato affermare e anche solo suggerire, che il metodo biologico comporti garanzia di superiore qualità organolettica, nutritiva o sanitaria.

I prodotti e i metodi

Per alimenti prodotti con metodo biologico si intendono quelli realizzati con almeno il 95% di ingredienti certificati «bio» (esclusi acqua, sale, additivi ammessi e via di seguito). Gli additivi, eccipienti e coadiuvanti tecnologici presenti sono solo quelli previsti dal regolamento Ce (ad esempio acido citrico, acido ascorbico, farina di semi di carrube). Inoltre nei prodotti bio è vietato l'impiego di coloranti di sintesi, additivi non blandi, e comunque di qualsiasi ingrediente (se pure proveniente da agricoltura convenzionale) ottenuto o derivato da Ogm. Tra gli aromi sono ammesse solo sostanze o preparazioni aromatizzanti naturali. Gli alimenti ottenuti da terreni in conversione al biologico possono venire commercializzati solo se mono-ingrediente (ad esempio riso, polenta). Questi invece i principi di base dell'agricoltura biologica: non si utilizzano sostanze chimiche di sintesi (concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere) né organismi geneticamente modificati. Si ricorre a tec-

niche agronomiche appropriate (come rotazione delle colture e coltivazione contemporanea di piante diverse), a fertilizzanti naturali (ad esempio letame, sostanze organiche compostate) e a sostanze naturali per la difesa delle colture. Anche l'allevamento biologico segue le norme comuni: gli animali devono venire allevati in quantità coerenti alla misura dell'azienda, disporre di adeguati spazi liberi, nutriti con mangimi

Il nuovo simbolo per gli alimenti «naturali»

CHE COSA È

È il nuovo simbolo che dal prossimo 1° luglio dovrà essere apposto su tutti gli alimenti preconfezionati prodotti nell'Unione europea secondo il metodo biologico. Si tratta di una foglia stilizzata formata dalle stelline che simboleggiano la Ue

IL SIGNIFICATO

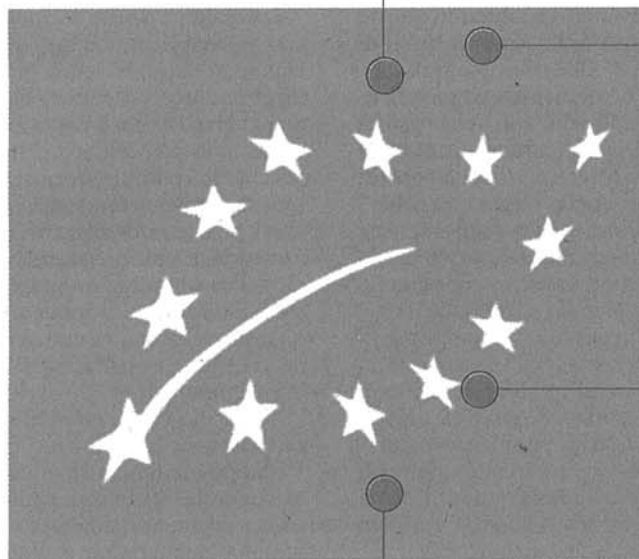
Il termine biologico e il relativo simbolo esprimono l'applicazione di un metodo produttivo. Accanto sarà possibile trovare anche altri simboli privati, locali o nazionali

LE GARANZIE

La foglia garantirà che il prodotto è realizzato con almeno il 95% di ingredienti certificati «bio» (percentuale nella quale non sono inclusi acqua, sale e additivi ammessi dal regolamento Ce)

COME SI MERITA

I prodotti e le aziende sono stati sottoposti a controlli per ottenere la certificazione da appositi organismi di certificazione del biologico riconosciuti dal ministero delle Politiche agricole. Le aziende che chiedono l'euro-leaf sono soggette anche a controlli pubblici ufficiali (ispezioni, campionamenti e analisi dei prodotti in commercio)



«bio», trasporto e abbattimento devono limitare al massimo fatiche e tensioni. Quanto agli impianti di trasformazione, magazzino e condizionamento, essi devono garantire che la lavorazione dei prodotti da agricoltura biologica sia effettivamente separata da quella dei prodotti convenzionali. In ogni caso si devono adottare tutte le precauzioni per evitare la convivenza del biologico con prodotti trattati in post-raccolta, nonché i rimescolamenti tra prodotti convenzionali e biologici.

Certificazione e controlli

La certificazione bio - il cui costo generale medio per l'azienda è di circa 250 euro, con significative differenze per tipologia di produzione (da 66 a 710 euro, secondo dati Confagricoltura) - è rilasciata, dietro a controlli, da organismi riconosciuti dal ministero delle Politiche agricole. Le analisi sono affidate a laboratori accreditati Accredia e i controlli pubblici ufficiali sono effettuati, sull'intero territorio, tramite ispezioni sui campi e in azienda, campionamenti e analisi sui prodotti in commercio.

Restyling grafico e normativo per il marchio di sostenibilità

L'INTERVENTO

Con un regolamento di inizio 2010 è stato rinnovato nella grafica e nelle procedure per l'attribuzione il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea noto anche come Ecolabel Ue, introdotto vent'anni fa. Il regolamento ha introdotto anche vincoli all'utilizzo di sostanze che possano presentare determinati rischi

L'IMPRONTA

L'Ecolabel Ue distingue i prodotti e i servizi che hanno un ridotto impatto ambientale nel ciclo di vita, dalle materie prime allo smaltimento. Le «prestazioni ecologiche» sono definite per ciascuna categoria di beni e servizi

FACOLTATIVO

Il marchio può essere utilizzato su base volontaria - dalle aziende che abbiano fatto richiesta di certificazione agli enti accreditati - sui prodotti destinati alla distribuzione, al consumo e all'utilizzo in Europa

IGRUPPI

Sono 22 i gruppi di prodotti disciplinati: ad esempio detersivi, elettrodomestici, carta, tessuti, prodotti per la casa e il giardinaggio, vernici, lubrificanti, servizi come l'ospitalità alberghiera. Obiettivo del regolamento appena emanato è l'ulteriore diffusione di Ecolabel e l'armonizzazione dei marchi nazionali riguardanti la stessa materia

